



2018

Dott. Leoni Maurizio - Agronomo

via Donatori del Sangue, 20

31020 - Fontane di Villorba (TV)

e – mail: studioleoni.af@gmail.com

Collaboratore: Dott. Signori Alessio - Agronomo



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI TREVISO



COMUNE DI LORIA

Oggetto:

***Variante n° 5 al P. I. – Varianti verdi, variazioni puntuali,
recepimento di accordi pubblico/privati art. L. R. 11/2004***

Fase procedurale:

***Valutazione di Incidenza ambientale (V. Inc. A.)
Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza***

Fontane di Villorba (TV), 16 Aprile 2018

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Maurizio Leoni nato a Forlì prov. FC il 21/04/1953 e residente in via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 nel Comune di Villorba prov. TV CAP 31020 tel. 0422/423000, fax 0422/423000, e - mail studioleoni.af@gmail.com in qualità di valutatore del piano denominato: “Variante n° 5 al P. I. – Varianti verdi, variazioni puntuali, recepimento di accordi pubblico/privato art. 6 L. R. n° 11/2004”

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D. G. R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto 23: “Piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo “Relazione esplicativa alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza”.

Fontane di Villorba (TV), lì 16 Aprile 2018

Il dichiarante
Dott. Maurizio Leoni – Agronomo

Informativa sull'autocertificazione ai del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D. P. R. 28/12/2000 n° 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del D. P. R. 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del D. P. R. 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Fontane di Villorba (TV), lì 16 Aprile 2018

Il dichiarante

Dott. Maurizio Leoni – Agronomo

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n° 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:....., con sede in
....., n°....., CAP

Il Titolare del trattamento è:....., con sede in
....., n°....., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. n° 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Fontane di Villorba (TV), lì 16 Aprile 2018

Il dichiarante
Dott. Maurizio Leoni – Agronomo



Cognome	LEONI
Nome	MAURIZIO
nato il	21/04/1953
(atto n.	358 I s. A)
a	FORLÌ (FO)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	VILLORBA (TV)
Via	VIA CAV. DI VITTORIO V., 6
Stato civile	CONIUGATO
Professione	LIBERO PROFESSIONISTA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	m. 1,90
Capelli	BRIZZOLATI
Occhi	CASTANI
Segni particolari	



Firma del titolare *Maurizio Leoni*
VILLORBA li 24/01/2011

IL SINDACO
D'ORDINE DEL SINDACO
Consiglieri del Partito

C.I.DIR 5/16

DI VILLORBA (Treviso) - COMUNE DI VILLORBA

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI LORIA

ANNO 2018

**RELAZIONE ESPLICATIVA ALLA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

ai sensi art. 5 D. P. R. n° 357 del 08/09/1997

“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”

D. G. R. n° 1400 del 29 Agosto 2017

Progetto: *Variante n° 5 al P. I. – Varianti verdi, variazioni puntuali, recepimento di accordi pubblico/privato art. 6 L. R. n° 11/2004*

Fontane di Villorba (TV), lì 16 Aprile 2018

Dott. MAURIZIO LEONI – Agronomo

Via Donatori del Sangue, 20 – Fontane di Villorba

Tel./Fax 0422/423000

E – mail: studioleoni.af@gmail.com

Collaboratore:

Dott. Signori Alessio – Agronomo

INDICE

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	5
2.1.	Varianti Verdi.....	10
2.2.	Ampliamento delle zone a servizi sportivi e scolastici	11
2.3.	Recepimento di proposta di accordo pubblico/privato.....	12
2.3.1.	Scheda normativa SK – APP 02 (recepimento accordo ditta Edil Bessica s. r. l.)...	12
2.3.2.	Scheda normativa SK – APP 03 (recepimento accordo ditta Canil Katty)	14
2.3.3.	Scheda normativa SK – APP 04 (recepimento accordo ditta società agricola Marina s. s. di Sarotre Marina Pia & C ed altri)	15
2.4.	Dimensionamento.....	16
2.4.1.	Capacità insediativa residenziale.....	16
2.4.2.	Dotazione minima di aree a servizi	18
2.5.	Superficie Agricola Utilizzata (S. A. U.) trasformabile	18
3.	SITI NATURA 2000.....	22
3.1.	Descrizione del sito Z. P. S. “Prair di Castello di Godego” (IT3240026)	22
3.2.	Relazione con il sito della Rete Natura 2000	30

ALLEGATI

- Tav. 1 - Estratto su C. T. R. delle aree oggetto di variante, dei Siti Natura 2000 e degli habitat
- All. 2 – Curriculum vitae

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il D. P. R. n° 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” disciplina le procedure per l’adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D. P. R. recepisce e dà attuazione alla direttiva “Habitat”, che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”, formata dai siti di importanza comunitaria (S. I. C.).

In particolare l’art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione di incidenza: *“nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria”*.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S. I. C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad *“individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*.

Nel caso in esame il piano riguarda ambiti posti all’esterno della Z. P. S. “Prai di Castello di Godego” (IT3240026).

La Regione del Veneto ha definito le “Disposizioni per l’applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S. I. C., Z. S. C. e Z. P. S.” con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1662 del 22/06/2001 “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D. P. R. 8 settembre 1997, n° 357, D. M. 3 aprile 2000”.

Tale provvedimento estende a tutti i S. I. C. e Z. P. S. individuati dal D. M. 3 aprile 2000 l’applicazione della valutazione di incidenza ambientale, *“atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti”*, previsto dalla direttiva “Habitat”.

La Regione Veneto ha dato attuazione all’applicazione del citato D. P. R. 357/97, attraverso la “Guida metodologica per la valutazione di incidenza”, con D. G. R. n° 3173 del 10/10/2006, successivamente revocata con l’approvazione della D. G. R. 2299 del

09/12/2014. Più recentemente è stata revocata anche quest'ultima deliberazione a seguito dell'emanazione della D. G. R. 1400 del 29/08/2017, introdotta per:

- Soddisfare l'esigenza di semplificare la redazione degli studi di incidenza;
- Snellire e velocizzare i tempi di verifica degli studi medesimi;
- Conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica di cui alla *spending review*, sia in termini di impiego di risorse umane, sia in termini di mezzi economici e meccanici.

Il provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione di incidenza e prevede la seguente procedura:

1. verifica della necessità di redigere la valutazione di incidenza, rispetto ai criteri di esclusione previsti dal richiamato provvedimento regionale;
2. fase di screening: è finalizzata a identificare i potenziali effetti significativi del progetto sul sito, attraverso dati oggettivi e verificabili:
 - a) descrizione del progetto: si individuano indicatori correlati alla consistenza e alle modalità degli interventi previsti;
 - b) indicatori ambientali: descrivono la configurazione ed il profilo ambientale del sito;
 - c) indicatori di significatività: descrivono la rilevanza dei probabili effetti sul sito e le interferenze sulla struttura funzionale del sito.

La fase di screening si conclude con due alternative valutazioni:

1. la valutazione preliminare degli impatti identificati si conclude con la dichiarazione di non significatività degli effetti generati dal piano.
2. la valutazione preliminare degli impatti identificati indica probabili impatti significativi; è richiesta la stesura della relazione di valutazione di incidenza ambientale, secondo la metodologia prevista per la V. I. A.. In questo caso le linee guida prevedono un approfondimento delle analisi, con valutazione quantitativa e qualitativa degli impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento, attraverso una comparazione di più soluzioni alternative e di adeguate misure di mitigazione e di compensazione.

I S. I. C/p e le Z. P. S. sono stati ridefiniti con D. P. G. R. n° 1180 del 18 aprile 2006 e si farà quindi riferimento a tale provvedimento.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, appena richiamato, tenuto conto della entità dell'intervento in esame, si ritiene adeguato esaminare di seguito l'intervento in progetto

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Il Piano Regolatore Comunale di Loria si articola nel Piano di Assetto del Territorio (P. A. T.), e nel Piano degli Interventi (P. I.).

Il P. A. T. è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n° 58 del 21/12/2012, approvato con conferenza di servizi decisoria in data 13/12/2013, ratificato con delibera della Giunta provinciale con protocollo n° 555 del 23/12/2013, pubblicato nel BUR n° 10 del 24/01/2014

Ai sensi dell'art. 48 comma 5 bis L. R. n° 11/2004, con l'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale (PRG) di Loria, per le parti con esso compatibili, è diventato il PI.

Per la redazione del nuovo Piano degli Interventi, di recepimento dei contenuti strutturali e strategici del PAT, vista la complessità dei temi da affrontare, l'Amministrazione comunale di Loria ha ritenuto di procedere gradualmente attraverso più varianti tematiche, in modo da affrontare in tempi rapidi le questioni più urgenti e procedere con i dovuti approfondimenti le questioni più complesse.

A tal fine, dopo l'adozione del PAT e nell'attesa della sua approvazione, sono state svolte le varie attività di concertazione e di partecipazione propedeutiche alla formazione del nuovo PI presentando al Consiglio Comunale il Documento Programmatico Preliminare di cui al primo comma art. 18 della LR n° 11/2004 e pubblicato un avviso e delle linee guida invitando chiunque fosse interessato a presentare proposte di modifica del Piano degli Interventi.

A questo punto l'amministrazione comunale, sulla base del numero e dei contenuti delle istanze pervenute a seguito degli avvisi pubblici, ha deciso di adottare alcune varianti di tipo tematico al PI (ex. PRG), al fine di dare risposta alle questioni più urgenti.

La prima variante, approvata ad agosto 2014, ha infatti affrontato le seguenti tematiche:

- a) Disciplina con apposite schede degli edifici non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola;
- b) Disciplina con apposita scheda dei contenuti urbanistici di una proposta di accordo pubblico/privato ricadente all'interno di un nucleo residenziale in territorio extraurbano;
- c) Disciplina con apposite schede dei nuclei residenziali in territorio extraurbano individuati all'interno degli "Ambiti di Edificazione Diffusa" del PAT.;
- d) Pianificazione di alcune previsioni incompatibili nel rapporto PAT/PRG;
- e) Stralcio di alcune aree edificabili ed introduzione di modeste e puntuali modifiche al previgente PRG per rispondere a precise richieste dei proprietari delle aree.

Dopo l'approvazione della prima variante tematica al PI, considerata la peculiarità del comune di Loria che risulta classificato come area di ricarica degli acquiferi e, in correlazione, come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, è stata approvata, ad aprile 2016, una seconda variante tematica per l'introduzione della nuova disciplina per le zone agricole in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 della LR n° 11/2004, aggiornando la normativa del precedente PRG che non risultava più attuale.

A settembre 2016 è stata approvata una terza variante che ha previsto l'ampliamento della zona Fb7 (cimitero di Loria) e l'inserimento di una nuova area per servizi sulla quale la società Contarina Spa potrà realizzare un ecocentro sovracomunale.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della LR n° 4/2015, che ha previsto all'art. 7 le cosiddette "varianti verdi", l'Amministrazione comunale ha pubblicato vari avvisi per favorire la presentazione di istanze di modifica del PI per la riclassificazione di aree edificabili affinché siano private dell'edificabilità.

In adempimento alla LR n° 4/2015 sulle "varianti verdi", è stata approvata a luglio 2017 la quarta variante che ha introdotto alcune varianti "verdi" sulla base delle istanze pervenute, apportando anche alcune modeste modifiche puntuali, tra le quali la previsione di una rotatoria all'altezza del incrocio tra le vie Bodi, Marangona, Bessica e Donizzetti, a confine con il comune di Rossano Veneto.

Le varianti sopra elencate non hanno però dato risposta a tutte le richieste pervenute a seguito del documento preliminare e dei vari avvisi pubblicati perché alcuni temi del nuovo PI verranno sviluppati all'interno della variante generale in corso di redazione.

A giugno 2017 è inoltre entrata in vigore la nuova LR n° 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo la quale ha introdotto nuovi limiti alle trasformazioni urbanistico edilizie con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo permeabile.

La suddetta LR all'art. 13 ha previsto una fase transitoria durante la quale sono consentiti determinati interventi tra i quali le varianti urbanistiche il cui iter sia iniziato prima dell'entrata in vigore della legge e le varianti conseguenti ad accordi pubblico privato di cui all'art. 6 LR n° 11/2004.

In questo contesto l'Amministrazione comunale di Loria intende ora adottare una ulteriore variante al PI, la numero cinque, per dare risposta ad alcune nuove richieste di variante verde, per prevedere l'ampliamento dell'area a servizi sportivi e per l'istruzione ed infine per il recepimento di tre accordi pubblico/privato ai sensi art. 6 LR n° 11/2004, già valutati positivamente dall'Amministrazione comunale.

Il percorso amministrativo da seguire è quello previsto dall'art. 18 della LR n° 11/2004, per cui la variante al PI n° 4/2018 dovrà essere adottata con deliberazione del Consiglio comunale a cui seguirà:

- Il deposito della variante, entro otto giorni dall'adozione, presso la sede del Comune per la consultazione da parte del pubblico, per un periodo di trenta giorni consecutivi. Decorso il termine di pubblicazione vi sarà la possibilità di formulare osservazioni per un periodo di trenta giorni;
- L'approvazione della variante, unitamente alla formulazione delle controdeduzioni alle osservazioni, che dovrà avvenire con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

L'entrata in vigore della variante al PI avverrà quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

La variante viene sottoposta alla valutazione di incidenza ambientale (VIncA) per verificare eventuali effetti negativi sul sito "Natura 2000" più vicino (ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego").

La variante viene sottoposta alla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR Veneto 13/12/2002 n° 3637 e s.m.i. affinché le scelte urbanistiche, sin dalla fase della loro formazione, tengano conto dell'attitudine dei luoghi ad accogliere la nuova edificazione, considerando le interferenze che questa ha con i dissesti idraulici presenti e potenziali, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni di uso del suolo possono venire a determinare.

Il comune di Loria essendo classificato, ai sensi di OPCM n. 3274/2003, in zona sismica 2, ha predisposto gli studi di microzonazione sismica estesi a tutto il territorio, sia nella fase di Livello 1 sia di Livello 2, ai quali per la verifica della compatibilità sismica la presente variante fa riferimento.

La presente variante è composta dai seguenti elaborati:

- Elaborato A): fascicolo comprendente la relazione tecnica, la verifica del dimensionamento, il calcolo della variazione di S. A. U. trasformabile, gli estratti del P. I. vigente e del P. I. modificato con la variante;
- Elaborato B): schede normative degli accordi pubblico/privato art. 6 L. R. n° 11/2004 (elaborato P6 del P. I.);

Gli elaborati di valutazione della variante sono i seguenti:

- Valutazione di Compatibilità Idraulica (V. C. I.);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (V. Inc. A.).

Le variazioni introdotte con la presente variante e che hanno comportato modifiche alle tavole grafiche del P. I. sono numerate ed individuate schematicamente nell'immagine sotto riportata. La stessa immagine riporta anche la localizzazione delle richieste di variante verde non accoglibili.

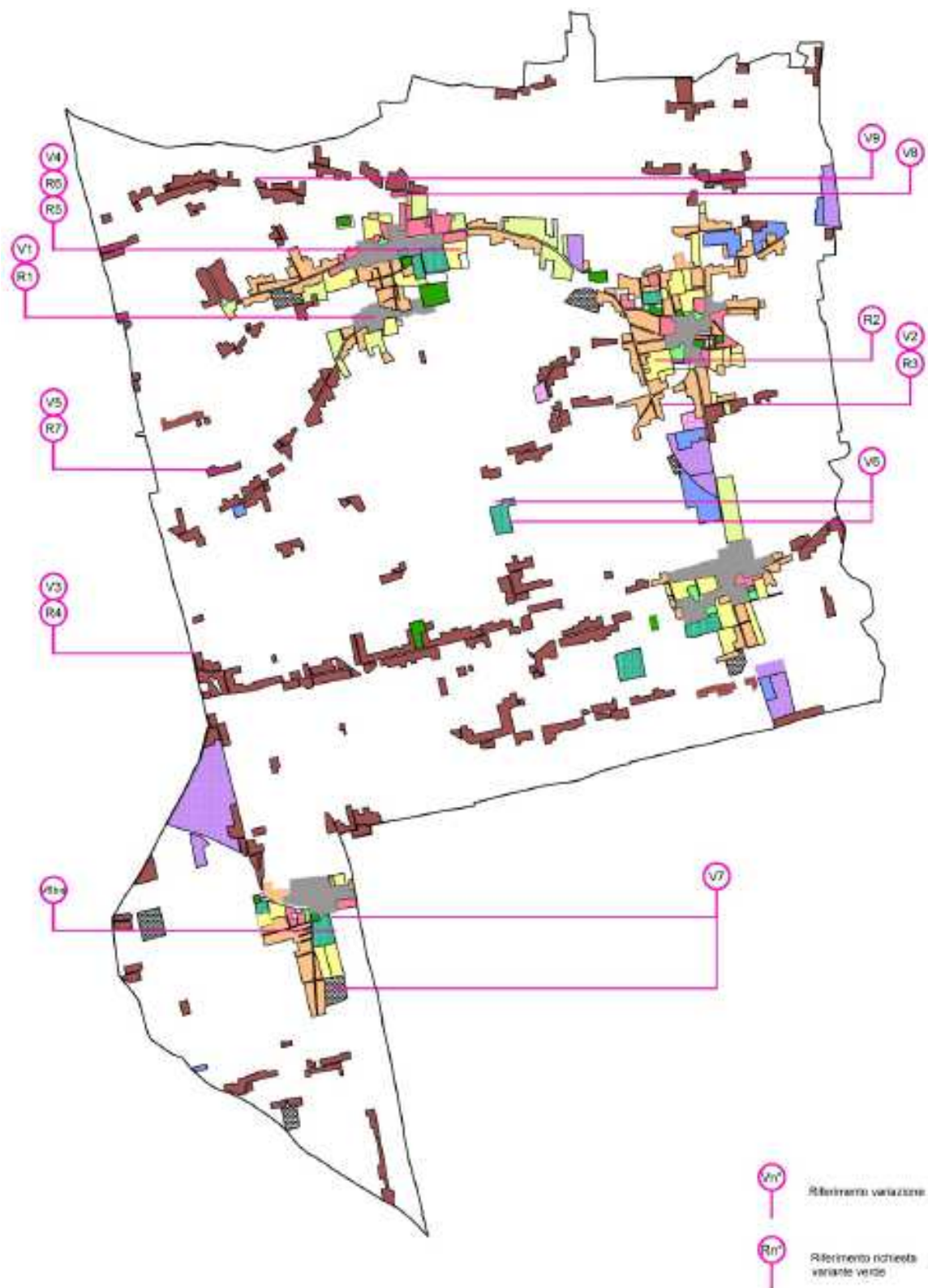


Figura 1 - Individuazione delle richieste oggetto di variazione (fonte: Studio Cavallin Associati)

Nella tabella che segue si riporta una tabella riassuntiva con le variazioni previste dalla variante:

Tabella 1 - Variazioni previste dal piano in esame (fonte: Studio Cavallin Associati)

DESCRIZIONE VARIAZIONE			ELABORATI MODIFICATI	ATO	VARIAZIONE CAPACITA' EDIFICATORIE RESIDENZIALE (volume lordo - mc)	VARIAZIONI DI ZONA (mq)												VARIAZIONE SAUT (mq)
n°	NUOVE PREVISIONI	PREVISIONI STRALCIATE				C1	C2	C4	Fa	Fd	Fe	Fc	Verde privato	E.a.1	E.b	E.d	E.a.2	
V1	Nuova UMI 7/49 destinata a verde privato	Edificazione puntuale (sagoma limite) all'interno dell'UMI 7/08, modifica perimetro obbligo PUA	Tav. P.8a	IR2	-3.154								1.259					0
V2	Zona E.d	Porzione zona C1/91	Tav. 13.1.b, Tav. 13.3.c	IR1	-910	-910										910		893
V3	Zona E.a.1	Porzione zona C4/88	Tav. 13.1.b, Tav. 13.3.h, scheda 26 elab. P7	AG2	0			-699						699				646
V4	zona E.d	Porzione zona C2/4 e zona a servizi Fd/7	Tav. 13.1.a, Tav. 13.3.b	IR2	-10.772		-10.772			-4.865						15.637		1.318
V5	Zona E.b	Porzione zona C4/70	Tav. 13.1.a, Tav. 13.3.h, scheda 22 elab. P7	AG1	0			-1.318							1.318			14.926
V6	Ampliamento Zona Fc/15 e inserimento nuova zona Fa/8	Porzioni zona E.a.2	Tav. 13.1.a, Tav. 13.3.g	AG2	0				9.705			5.551					-15.256	-9.964
V6bis	Ampliamento Zona Fc/12	Porzioni zona E.d	Tav. 13.1.b, Tav. 13.3.e	AG1	0							4.555				-4.555		0
V7	Individuazione ambito accordo pubblico/privato Inserimento indicazione nuova pista ciclo-pedonale inserimento nuove zone C2/32 e C2/33 Ampliamento zona Fc/12	Stralcio porzione zona E.d Stralcio porzione zona Fe/6	Tav. 13.1.b, Tav. 13.3.e, Tav. P.8b	IR4	15.378		25.517				-21.963	1.548					-5.100	-25.046
V8	Individuazione ambito accordo pubblico/privato Inserimento nuova zona C2/31	Stralcio porzione zona E.d	Tav. 13.1.a, Tav. 13.3.b	IR2	1.507		3.013									-3.013		0
V9	Individuazione ambito accordo pubblico/privato Ampliamento zona C4/16	Stralcio porzione zona E.d Stralcio indicazione attività da trasferire Stralcio indicazione allevamento dismesso Stralcio indicazione immobile incompatibile	Tav. 13.1.a, Tav. 13.3.a	AG1	2.000			3.364							-3.364			-942
TOTALE					4.049	-910	17.758	1.347	9.705	-4.865	-21.963	11.654	1.259	699	-2.046	8.979	-20.356	-18.169

2.1. Varianti Verdi

La legge regionale n° 4/2015 ha disposto all'art. 7 che ogni comune, inizialmente entro 180 gg dall'entrata in vigore della legge e poi entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblichi un avviso finalizzato all'adozione delle cosiddette "varianti verdi", con il quale si invitano gli aventi titolo che abbiano interesse, a presentare richieste di riclassificazione di zone edificabili affinché siano rese inedificabili.

La Regione Veneto ha inoltre emanato la circolare del Presidente della Giunta Regione n° 1 dell'11/02/2016 sulle "varianti verdi", contenente indicazioni sui criteri e sulle procedure da applicare nella valutazione delle istanze.

Il Comune di Loria ha valutato le istanze di variante "verde" pervenute, selezionando quelle coerenti con i criteri informativi del PAT e del PI vigente e con i criteri indicati nella circolare del Presidente della Giunta Regione n° 1 dell'11/02/2016, in adempimento alla finalità generale di contenimento di consumo di suolo indicata all'art. 7 della LR n° 4/2015.

Nell'immagine precedente è rappresentata l'individuazione delle singole richieste di variante verde su una immagine semplificata del PI vigente.

Nella tabella seguente è riportato l'elenco delle richieste di variante verde pervenute, la sintesi della richiesta e l'esito della valutazione.

Tabella 2 - Valutazione delle richieste di variante verde (fonte: Studio Cavallin Associati)

Richiesta	Data	Richiedenti	Localizzazione richiesta	Sintesi della richiesta	Esito	Riferimento elaborato variante
R1	14/06/17	Maggiotto Andreina	Cantoni di sotto	Riclassificazione di una porzione di zona A in zona agricola priva di potenzialità edificatoria	Accoglibile parzialmente mediante la creazione della nuova UMI 7/49 destinata a verde privato, priva di capacità edificatoria, senza modifica della classificazione di zona.	V1
R2	24/07/17	Fogale Elvio	Loria	Riclassificazione in zona agricola di una porzione di area classifica dal PI come zona C2/10	Non accoglibile in quanto l'area appartiene ad un ambito di trasformazione il cui stralcio pregiudicherebbe l'attuazione delle previsioni urbanistiche del PI le quali comprendono anche altre proprietà	
R3	14/09/17	Comacchio Francesco, Maurizio e Fietta Anna Maria	Loria	Riclassificazione in zona agricola di una porzione di area classifica dal PI come zona C1/91	Accoglibile mediante riclassificazione di una porzione di zona C1/91 in zona agricola E.d	V2
R4	25/11/17	Bonin John, Mery, Robert, Denis, Luciana, Nadia, Viviana e Passarini Maria	Castione	Riclassificazione in zona agricola di una porzione di area classifica dal PI come zona C4/88	Accoglibile mediante riclassificazione di una porzione di zona C4/88 in zona agricola E.a.1	V3
R5	30/11/17	Immobiliare Baron srl	Bessica	Riclassificazione in zona agricola di una porzione di area classifica dal PI come zona C2/4	Accoglibile mediante riclassificazione di una porzione di zona C2/4 in zona agricola E.d	V4
R6	02/12/17	Cremasco Antonio	Bessica	Riclassificazione in zona agricola di una porzione di area classifica dal PI come zona C2/4 e della zona Fd/7	Accoglibile mediante riclassificazione di una porzione di zona C2 e aree a servizi in zona agricola E.d	V4
R7	27/01/18	Baggio Beniamina	Bessica	Riclassificazione in zona agricola di una porzione di area classifica dal PI come zona C4/70	Accoglibile mediante riclassificazione di una porzione di zona C4/70 in zona agricola E.b	V5

2.2. Ampliamento delle zone a servizi sportivi e scolastici

Variazione V6: la variazione consiste nella riclassificazione della zona agricola E.a.2 in zona a servizi istruzione Fa/8 e nell'ampliamento della zona a verde pubblico per parco, gioco e sport Fc/15 con l'aggiornamento della viabilità di accesso alle aree a servizi. Nella nuova zona a servizi per l'istruzione Fa/8 che si trova in via colombara è previsto il nuovo polo scolastico per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Variazione V6bis: la variazione consiste nell'ampliamento a est della zona a verde pubblico per parco, gioco e sport Fc/12, situata a sud del centro stralcio di Castione, in via Castiglione.

2.3. *Recepimento di proposta di accordo pubblico/privato*

Le varianti al PI inserite a seguito di proposte di accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 LR n° 11/2004 riguardano le proposte:

- della ditta Edil Bessica srl, già valutata positivamente con la delibera della Giunta Comunale n° 31 del 15/04/2017 e con Delibera del Consiglio Comunale n° 16 del 17/04/2017, parzialmente modificata e riesaminata con parere favorevole dell'amministrazione comunale che si è espressa con le delibere della Giunta Comunale n° 73 del 20/09/2017 e n° 2 del 22/01/2018;
- della ditta Canil Katty, già valutata positivamente con la delibera della Giunta Comunale n° 31 del 15/04/2017 e con Delibera del Consiglio Comunale n° 16 del 17/04/2017. L'accordo è stato sottoscritto in data 31/05/2017.
- della ditta Società agricola Marina ss di Sartore Marina Pia & C, Gazzola Roberto, Forato Gemma, Gazzola Assunta, Gazzola Fabio, Gazzola Michela, valutata positivamente con la delibera della Giunta Comunale n° 8 del 03/02/2018, sulla quale il Consiglio Comunale si esprimerà contestualmente all'adozione della variante di recepimento della proposta di accordo.

2.3.1. Scheda normativa SK – APP 02 (recepimento accordo ditta Edil Bessica s. r. l.)

Variazione V7: l'accordo pubblico/privato proposto al comune di Loria dalla ditta Edil Bessica srl prevede nel sub-ambito 1.2 la riclassificazione da zona agricola a zona residenziale priva di capacità edificatoria; nei sub-ambiti 1.2 e 1.3 la ridefinizione con estensione del perimetro dell'UMI 5/28 prevista nel piano del centro storico vigente in modo da comprendere le aree interne agli sub-ambiti 1.2 e 1.3 sui quali viene confermata la capacità edificatoria del PI vigente, attraverso PUA; nell'ambito 2 la riclassificazione da zona Fe/6 per attrezzature ed impianti di interesse generale (impianti – protezione civile) a zona residenziale C2 di espansione con indice di edificabilità territoriale di 0,7 mc/mq, attraverso PUA.

Per le modifiche alle previsioni urbanistiche prima citate il comune otterrà la cessione dell'area di 1.520 mq da destinare a servizi per verde pubblico (sub-ambito 1.1); la realizzazione del percorso ciclopeditonale di collegamento tra la SR 245 e via F. Petrarca; la realizzazione e cessione dell'area a servizi secondari per 2.080 mq (50% a verde e 50% a parcheggio) all'interno dell'ambito 2, da localizzare e definire in sede di pianificazione urbanistica attuativa; monetizzazione a congruaggio della cessione delle aree e realizzazione

delle opere sopra elencate, fino all'importo del contributo straordinario di cui all'art. 16, comma 4, lett. d-ter) DPR n° 380/2001 e smi.

Il proponente si impegnerà anche a realizzare opere di mitigazione verso il territorio agricolo, ad est e a sud (PAT art. 108 – Barriere infrastrutturali e opere di mitigazione).

Per il recepimento dei contenuti dell'accordo pubblico – privato proposto, è necessario introdurre nel PI vigente le seguenti modifiche:

- ampliamento della zona Fc/12;
- nuova zona C2/32 priva di capacità edificatoria;
- riclassificazione di porzione della zona Fe/6 in zona C2/33;
- previsione del percorso ciclopeditonale di collegamento tra la SR 245 e la via F. Petrarca.

I contenuti della proposta risultano coerenti con il PAT, con il Documento Programmatico Preliminare del PI e con le Linee Guida e Criteri Generali approvate.

La riclassificazione urbanistica delle aree oggetto di accordo non trova controindicazioni nel PAT.

La proposta presenta contenuti di rilevante interesse pubblico in quanto rientra nelle condizioni preferenziali indicate al punto 2 delle Linee guida approvate dalla Giunta Comunale in quanto prevede la cessione di aree e la realizzazione di opere pubbliche. La proposta prevede infatti la cessione al Comune di aree e la realizzazione di opere che:

- Possono essere considerate d'interesse pubblico in quanto sono coerenti con gli obiettivi generali del PAT di potenziare il sistema del verde pubblico;
- Risultano funzionali all'ampliamento degli impianti sportivi esistenti;
- Permettono il collegamento ciclo pedonale in sede propria del centro storico di Castione, degli impianti sportivi e dei quartieri residenziali esistenti.

L'intervento oggetto della proposta è coerente con gli obiettivi di sostenibilità indicati nella Valutazione Ambientale Strategica redatta in sede di PAT la quale ha valutato le previsioni del PAT stesso, comprese le azioni strategiche previste per l'ambito oggetto dell'accordo.

L'intervento oggetto della proposta è coerente con la Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta in sede di PAT e sarà comunque soggetto a specifica valutazione VCI assoggettata al parere del Consorzio di Bonifica e del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - settore Genio Civile competenti per territorio che si esprimeranno sulla variante di recepimento dell'accordo.

L'intervento è coerente con l'obiettivo stabilito al punto 4 delle Linee Guida approvate, di *“assicurare un'attuazione graduale delle previsioni urbanistiche di sviluppo e trasformazione previste dal PAT”* in quanto la proposta di accordo pubblico privato della

ditta Edil Bessica srl è l'unica pervenuta al Comune che riguarda l'espansione di aree residenziali nella frazione di Castione e rientra nel limite del 70% della capacità edificatoria che il Documento Preliminare (capitolo 4.5) approvato con DC n° 7/2014, ha stabilita di poter impegnare con il primo PI.

2.3.2. Scheda normativa SK – APP 03 (recepimento accordo ditta Canil Katty)

Variazione V8: l'accordo pubblico/privato proposto al comune di Loria dalla ditta Canil Katty prevede la riclassificazione dell'ambito da zona agricola a zona residenziale C di espansione con indice di edificabilità territoriale di 0,5 mc/mq, attraverso PUA.

Per la riclassificazione urbanistica dell'area il comune otterrà la realizzazione e cessione di un'area a servizi secondari per verde e parcheggio di 200 mq e la monetizzazione a conguaglio della cessione delle aree e realizzazione delle opere sopra elencate, fino all'importo del contributo straordinario di cui all'art. 16, comma 4, lett. d-ter) DPR n° 380/2001 e smi.

Per il recepimento dei contenuti dell'accordo pubblico/privato proposto, è necessario introdurre nel PI vigente le seguenti modifiche:

- riclassificazione dell'ambito oggetto di accordo da zona E.d a zona C2/31 con indice di edificabilità territoriale di 0,5 mc/mq.

I contenuti della proposta risultano coerenti con il PAT, con il Documento Programmatico Preliminare del PI e con le Linee Guida e Criteri Generali approvate.

La riclassificazione urbanistica delle aree oggetto di accordo non trova controindicazioni nel PAT.

La proposta presenta contenuti di rilevante interesse pubblico in quanto rientra nelle condizioni preferenziali indicate al punto 2 delle Linee guida approvate dalla Giunta Comunale in quanto prevede la cessione di aree e la realizzazione di opere pubbliche. La proposta prevede infatti la cessione al Comune di aree e la realizzazione di opere che possono essere considerate d'interesse pubblico in quanto sono coerenti con gli obiettivi generali del PAT di potenziare il sistema di parcheggi pubblici in un'area scarsamente attrezzata.

L'intervento oggetto della proposta è coerente con gli obiettivi di sostenibilità indicati nella Valutazione Ambientale Strategica redatta in sede di PAT la quale ha valutato le previsioni del PAT stesso, comprese le azioni strategiche previste per l'ambito oggetto dell'accordo.

L'intervento oggetto della proposta è coerente con la Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta in sede di PAT e sarà comunque soggetto a specifica valutazione VCI

assoggettata al parere del Consorzio di Bonifica e del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - settore Genio Civile competenti per territorio che si esprimeranno sulla variante di recepimento dell'accordo.

L'intervento è coerente con l'obiettivo stabilito al punto 4 delle Linee Guida approvate, di "assicurare un'attuazione graduale delle previsioni urbanistiche di sviluppo e trasformazione previste dal PAT" in quanto la proposta di accordo pubblico privato della ditta Canil Katty e Lisa rientra nel limite del 70 % della capacità edificatoria che il Documento Preliminare (capitolo 4.5) approvato con DC n° 7/2014, ha stabilita di poter impegnare con il primo PI.

2.3.3. Scheda normativa SK – APP 04 (recepimento accordo ditta società agricola Marina s. s. di Sarotre Marina Pia & C ed altri)

Variazione V9: l'accordo pubblico/privato proposto al comune di Loria dalla ditta Società agricola Marina ss di Sartore Marina Pia & C, Gazzola Roberto, Forato Gemma, Gazzola Assunta, Gazzola Fabio, Gazzola Michela prevede la demolizione totale dei fabbricati esistenti e ricostruzione di 2.000 mc ad uso residenziale tramite intervento diretto e la conseguente riclassificazione dei sub-ambiti 1.1 e 1.3, da zona E.b. zona di agricoltura specializzata a zona residenziale C4 nuclei residenziali in territorio extraurbano.

Per la riclassificazione urbanistica dell'area il comune otterrà la monetizzazione del contributo straordinario di cui all'art. 16, comma 4, lett. d-ter) DPR n° 380/2001 e smi e la cessione gratuita dell'area a viabilità esistente via Monte Bianco (sub-ambito 1.2).

Per il recepimento dei contenuti dell'accordo pubblico – privato proposto, è necessario introdurre nel PI vigente le seguenti modifiche:

- ampliamento della zona C4/16 con conseguente stralcio di porzione di zona E.b.
- stralcio di tutte le indicazioni urbanistiche presenti nell'ambito oggetto di accordo (indicazione presenza allevamento dismesso, attività produttiva da trasferire e immobili incompatibili).

I contenuti della proposta risultano coerenti con il PAT, con il Documento Programmatico Preliminare del PI e con le Linee Guida e Criteri Generali approvate.

La riclassificazione urbanistica delle aree oggetto di accordo non trova controindicazioni nel PAT.

La proposta presenta contenuti di rilevante interesse pubblico in quanto rientra nelle condizioni preferenziali indicate al punto 2 delle Linee guida approvate dalla Giunta Comunale in quanto prevede la cessione di aree. La proposta prevede infatti la cessione al

Comune di aree e la realizzazione di opere che possono essere considerate d'interesse pubblico in quanto sono coerenti con gli obiettivi generali del PAT di riqualificazione e riconversione delle opere incongrue.

L'intervento oggetto della proposta è coerente con gli obiettivi di sostenibilità indicati nella Valutazione Ambientale Strategica redatta in sede di PAT la quale ha valutato le previsioni del PAT stesso, comprese le azioni strategiche previste per l'ambito oggetto dell'accordo.

L'intervento oggetto della proposta è coerente con la Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta in sede di PAT e sarà comunque soggetto a specifica valutazione VCI assoggettata al parere del Consorzio di Bonifica e del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - settore Genio Civile competenti per territorio che si esprimeranno sulla variante di recepimento dell'accordo.

L'intervento è coerente con l'obiettivo stabilito al punto 4 delle Linee Guida approvate, di "assicurare un'attuazione graduale delle previsioni urbanistiche di sviluppo e trasformazione previste dal PAT" in quanto la proposta di accordo pubblico privato della ditta Società agricola Marina ss di Sartore Marina Pia & C rientra nel limite del 70% della capacità edificatoria che il Documento Preliminare (capitolo 4.5) approvato con DC n° 7/2014, ha stabilita di poter impegnare con il primo PI.

2.4. Dimensionamento

2.4.1. Capacità insediativa residenziale

A seguito dell'approvazione delle varianti da 1 a 4, la capacità edificatoria residenziale verrà modificata come di seguito:

Tabella 3 - Variazione capacità edificatoria residenziale delle varianti al P. I comunale (fonte: Studio Cavallin Associati)

N° variante al PI	Variazione della capacità edificatoria residenziale delle varianti al PI suddivisa per ATO ⁽¹⁾											
	AA1	AG1	AG2	AG3	IR1	IR2	IR3	IR4	IP1	IP2	IP3	Totale
	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc	mc
Prima	-800	-7.401	-7.200	0	-5.853	-1.400	0	-234	0	0	0	-19.620
Seconda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Terza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quarta	0	3.200	5.200	0	1.984	13.024	908	0	0	0	0	19.699
Totale	-800	-4.201	-2.000	0	-3.869	11.624	908	-234	0	0	0	79

Di seguito viene riportata la variazione della capacità edificatoria residenziale prevista dalla presente variante al P. I., suddivisa per A. T. O., in rapporto a quella massima prevista dal P. A. T. così come modificata con le varianti precedenti:

Tabella 4 - Variazione della capacità edificatoria residenziale della presente variante al P. I. (fonte: Studio Cavallin Associati)

ATO		PAT	Varianti al PI precedenti	V ^a variante al PI	Capacità edificatoria residua disponibile
ID	Denominazione	Capacità edificatoria disponibile	Variazione della capacità edificatoria	Variazione della capacità edificatoria	
		mc	mc	mc	
AA1	MUSON DEI SASSI – MUSONELLO	4.000	-800	0	3.200
AG1	BESSICA TERRITORIO APERTO	16.000	-4.201	-2.000	9.799
AG2	RAMON CAMPAGNA	14.000	-2.000	0	12.000
AG3	CASTIONE SUD	3.000	0	0	3.000
IR1	LORIA	100.000	-3.869	910	97.041
IR2	BESSICA	36.625	11.624	12.419	60.668
IR3	RAMON	20.000	908	0	20.908
IR4	CASTIONE	22.200	-234	-15.378	6.588
IP1	Z.I. LORIA SUD	0	0	0	0
IP2	Z.I. RAMON SUD	0	0	0	0
IP3	Z.I. CASTIONE	1.000	0	0	1.000
Totale		216.825	1.428	-4.049	214.204

Di seguito si riporta la capacità edificatoria espressa in termini di abitanti teorici, sulla base dei quali vengono verificate le dotazioni minime di aree a servizi in rapporto allo standard di legge:

Tabella 5 - Variazione degli abitanti teorici previsti dalla presente variazione al P. I. (fonte: Studio Cavallin Associati)

ATO		Totale nuovi abitanti teorici
ID	Denominazione	
AA1	MUSON DEI SASSI – MUSONELLO	0
AG1	BESSICA TERRITORIO APERTO	13
AG2	RAMON CAMPAGNA	0
AG3	CASTIONE SUD	0
IR1	LORIA	-6
IR2	BESSICA	-83
IR3	RAMON	0
IR4	CASTIONE	103
IP1	Z.I. LORIA SUD	0
IP2	Z.I. RAMON SUD	0
IP3	Z.I. CASTIONE	0
Totale		27

2.4.2. Dotazione minima di aree a servizi

Per il calcolo della dotazione minima di aree a servizi nel PI si deve fare riferimento allo standard di 30 mq/abitante previsto dall'art. 31 LR n° 11/2004 e alle Norme Tecniche del PAT che distinguono le quantità riferite allo standard primario, pari a 10 mq/abitante da quelle riferite allo standard secondario pari a 20 mq/abitante.

Nella tabella che segue viene rappresentata la dotazione minima di aree per servizi richiesti sulla base della capacità insediativa determinata dalla presente variante.

Tabella 6 - Dotazione minima di aree a servizi in relazione alla capacità insediativa della presente variante al P. I. (fonte: Studio Cavallin Associati)

ATO		Totale nuovi abitanti teorici (150 mc/ab)	Dotazione minima di aree a servizi (30 mq/ab)
ID	Denominazione	n°	mq
AA1	MUSON DEI SASSI – MUSONELLO	0	0
AG1	BESSICA TERRITORIO APERTO	13	390
AG2	RAMON CAMPAGNA	0	0
AG3	CASTIONE SUD	0	0
IR1	LORIA	-6	-180
IR2	BESSICA	-83	-2.490
IR3	RAMON	0	0
IR4	CASTIONE	103	3.090
IP1	Z.I. LORIA SUD	0	0
IP2	Z.I. RAMON SUD	0	0
IP3	Z.I. CASTIONE	0	0
Totale		27	810

Poiché nelle nuove zone C2/31, C2/32 e C2/33 (con capacità edificatoria di 16.885 mc per 113 abitanti teorici), gli standard (30 mq/abitante) dovranno essere ricavati all'interno dei PUA (3.390 mq), la dotazione minima di aree per servizi dovuta alla presente variante è così determinata:

$$810 \text{ mq} - 3.390 \text{ mq} = -2.580 \text{ mq.}$$

La presente variante comporta pertanto una riduzione del fabbisogno di aree a servizi di 2.580 mq.

2.5. Superficie Agricola Utilizzata (S. A. U.) trasformabile

Il Piano Assetto del Territorio ha determinato, attraverso una puntuale mappatura derivante dalla ricognizione sul campo, la quantità di Superficie Agricola Utilizzata esistente alla data di adozione del PAT e successivamente la quantità, in termini di superficie, di aree

SAU che possono essere trasformate con il PI in zone con destinazione diversa da quella agricola.

Tale valore (SAUT) risulta pari a 247.906 mq (art. 121 Norme Tecniche).

Come già specificato nella precedenti tabelle, la presente variante comporta nel suo complesso il “consumo” di 18.169 mq di SAU trasformabile.

Tabella 7 - Quantificazione di Superficie Agricola Utilizzata trasformabile (fonte: Studio Cavallin Associati)

ATO		SAU in ZTO tipo E trasformate in altre zone	SAU in altre zone trasformate in ZTO tipo E	Totale
ID	Denominazione	mq	mq	mq
AA1	MUSON DEI SASSI – MUSONELLO	0	0	0
AG1	BESSICA TERRITORIO APERTO	-942	14.926	13.984
AG2	RAMON CAMPAGNA	-9.964	646	-9.318
AG3	CASTIONE SUD	0	0	0
IR1	LORIA	0	893	893
IR2	BESSICA	0	1.318	1.318
IR3	RAMON	0	0	0
IR4	CASTIONE	-25.046	0	-25.046
IP1	ZI LORIA SUD	0	0	0
IP2	ZI RAMON SUD	0	0	0
IP3	ZI CASTIONE	0	0	0
Totale		-35.952	17.783	-18.169

Di seguito si riporta un’immagine con l’individuazione delle variazioni che comportano consumo o ripristino di S. A. U. trasformabile:

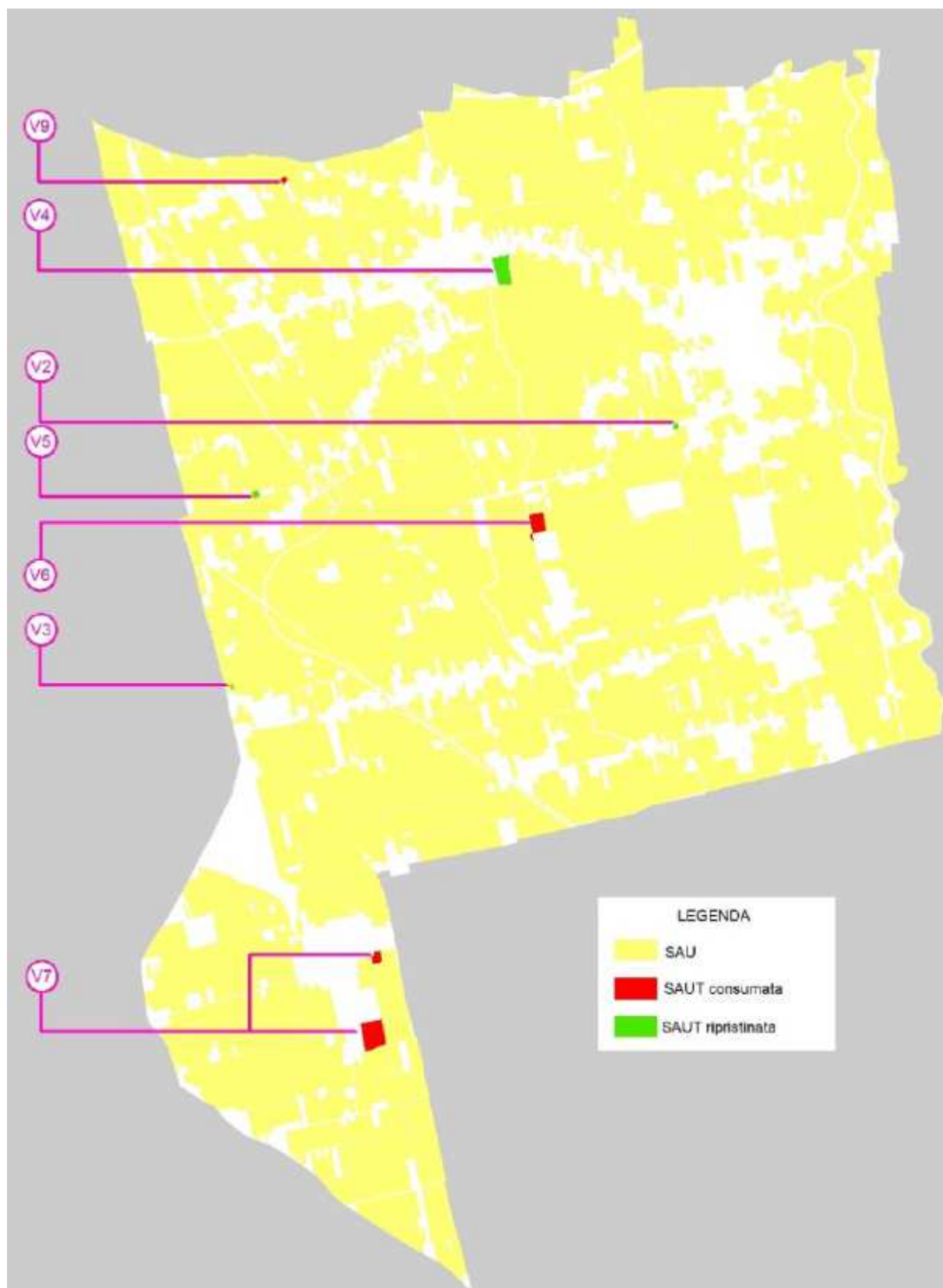


Figura 2 - Localizzazione delle variazioni che interessano ambiti classificati S. A. U. (fonte: Studio Cavallin Associati)

Nella tabella seguente si riporta la quantità di S. A. U. trasformabile residua, a disposizione per future varianti al P. I. successivamente alla presente.

Tabella 8 - Quantificazione della S. A. U. trasformabile rimanente (fonte: Studio Cavallin Associati)

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA TRASFORMABILE				
Evento	SAU trasformabile prima della variante	SAU trasformabile		SAU trasformabile disponibile dopo la variante
		consumata	ripristinata	
	mq	mq	mq	mq
PAT	-	-	-	247.906
Variante n° 1 al PI	247.906	123.062	89.894	214.738
Variante n° 2 al PI	214.738	0	5.980	220.718
Variante n° 3 al PI	220.718	5.969	0	214.749
Variante n° 4 al PI	214.749	668	20.846	234.927
Presente variante al PI	234.927	35.952	17.783	216.758

3. SITI NATURA 2000

3.1. Descrizione del sito Z. P. S. “Prai di Castello di Godego” (IT3240026)

L'area individuata come Zona di protezione Speciale (Z. P. S.) rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggi agrario tradizionale, con un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza.

Dall'indagine effettuata nel periodo 1997 – 1998 “Censimento delle aree prative dei “Prai”” promossa dai comuni di San Zenone degli Ezzelini, Asolo, Fonte, Loria, Riese Pio X, Castelfranco Veneto e Castello di Godego sono emerse 4 tipologie di prato, a seconda della composizione floristica rinvenuta. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva:

Tabella 9 - Tipologie di prati rilevati e relative specie presenti nell'area dei "Prai" (fonte: Censimento delle aree prative dei "Prai" 1997 - 1998)

PRATO TIPO A	PRATO TIPO B	PRATO TIPO C	PRATO TIPO D
<i>Poa pratensis</i> L. <i>Leucanthemum vulgare</i> Lam. <i>Salvia pratensis</i> L. <i>Galium verum</i> L. <i>Lathyrus pratensis</i> L. <i>Veronica chamaedrys</i> L. <i>Clinopodium vulgare</i> L. <i>Pimpinella major</i> (L.) Hudson <i>Picris echioides</i> L. <i>Medicago lupulina</i> L. <i>Fragaria</i> sp. <i>Succisa pratensis</i> Moench <i>Veronica serpyllifolia</i> L. <i>Plantago media</i> L. <i>Stachys officinalis</i> (L.) Trevisan <i>Centaurea nigrescens</i> Willd <i>Carex</i> sp. <i>Vicia cracca</i> L. <i>Vicia sativa</i> L. <i>Scabiosa columbaria</i> L. <i>Coronilla varia</i> L. <i>Tragopogon pratensis</i> L. <i>Potentilla erecta</i> (L.) Räuschel <i>Lysimachia nummularia</i> L.* <i>Ranunculus velutinus</i> Ten.* <i>Agrostis stolonifera</i> L.* <i>Convolvulus arvensis</i> L. <i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke	<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) Presl. <i>Leontodon hispidus</i> L. <i>Centaurea transalpina</i> Schleicher <i>Galium mollugo</i> L. <i>Ranunculus bulbosus</i> L. <i>Prunella vulgaris</i> L. <i>Glechoma hederacea</i> L. <i>Holcus lanatus</i> L. <i>Pbleum pratense</i> L. <i>Ajuga reptans</i> Host. <i>Lychnis flos-cuculi</i> L. <i>Lotus corniculatus</i> L. <i>Allium vineale</i> L. <i>Rumex acetosa</i> L. <i>Ornithogalum</i> sp. <i>Daucus carota</i> L. <i>Crepis biennis</i> L. <i>Bellis perennis</i> L.	<i>Dactylis glomerata</i> L. <i>Ranunculus acris</i> L. <i>Achillea roseo-alba</i> L. <i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medicus <i>Potentilla reptans</i> L.	<i>Lolium multiflorum</i> Lam. <i>Lolium perenne</i> L. <i>Trifolium repens</i> L. <i>T. pratense</i> L. <i>Poa trivialis</i> L. <i>Medicago sativa</i> L. <i>Taraxacum officinale</i> Weber <i>Plantago lanceolata</i> L. <i>Rumex obtusifolius</i> L. <i>Veronica persica</i> Poiret.

PRATO TIPO A	PRATO TIPO B	PRATO TIPO C	PRATO TIPO D
<i>Sanguisorba minor</i> Scop. <i>Filipendula vulgaris</i> Moench <i>Trifolium fragiferum</i> L. <i>Knautia arvensis</i> (L.) Coulter <i>Trifolium campestre</i> Schreb. <i>Rhinantus minor</i> L. <i>Orobancha minor</i> Sm. <i>Colchicum autumnale</i> L.* <i>Thymus</i> sp. <i>Muscari atlanticum</i> Boiss et Reuter* <i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link* <i>Cerastium holosteoides</i> <i>ssp. triviale</i> Fries ampl. Hylander <i>Euphorbia cyparissias</i> L. <i>Geranium</i> sp.* <i>Hypericum perforatum</i> L.* <i>Primula vulgaris</i> Huds.* <i>Viola</i> sp.* <i>Calamintha nepeta</i> (L.) Savi <i>Agrimonia eupatoria</i> L.* <i>Ononis spinosa</i> L.*			

Le tipologie prative rinvenute vengono descritte di seguito:

- “Prato tipo A”: rappresenta il prato con le migliori caratteristiche di naturalità e quindi con la maggior complessità specifica; la maggior parte delle specie necessita di un alto grado di luminosità, pur tollerando un parziale ombreggiamento; la copertura del cotico erboso è uniforme e molto densa, composta da specie cespitose, caudali e striscianti, non di rado disposte a macchie monospecifiche; l'altezza massima è di 30 cm ad eccezione degli steli fiorali che possono raggiungere i 50 cm e della specie *Arrhenatherum elatius* che può arrivare a 1 m di altezza. L'elevato numero di specie garantisce una vistosa e continua fioritura.

La concimazione deve essere molto povera ed eseguita ad anni alterni con letame maturo, il numero ottimale di sfalci deve essere al massimo 3 e deve tener conto della necessità di maturazione delle sementi; le operazioni di taglio deve rispettare l'altezza ottimale del suolo (3 – 5 cm) per non danneggiare il cotico.

- “Prato tipo B”: presenta una cotica erbosa meno densa, sempre uniforme, caratterizzata da specie cespitose, caudali, con una riduzione di quelle striscianti e delle macchie monospecifiche; la cotica può raggiungere un'altezza di 50 cm e la fioritura si presenta continua durante il periodo vegetativo. L'involuzione del tipo A in quello B può essere causato da 4 fattori:
 1. Maggior apporto di concimazioni, soprattutto da liquame;

2. Stadio evolutivo ancora giovane (per esempio per recente rinnovo del cotico);
 3. Più di 3 sfalci annuali;
 4. Inserimento di una nuova siepe in posizione svantaggiosa per il prato;
- “Prato tipo C”: presenta una copertura poco densa, infatti si può vedere il terreno coperto dai rimasugli dello sfalcio, lo strato erbaceo tende ad uniformarsi a vantaggio di poche specie di graminacee e di leguminose, le specie striscianti e caudali più piccole risultano quasi completamente scomparse, l'altezza della parte fogliare compresi gli steli fiorali può raggiungere tranquillamente gli 80 cm; la fioritura non è un elemento di pregio paesaggistico costante in quanto stagionale e spesso monocromatica; la presenza delle specie è determinata dall'abbondanza di nutrienti (insistenza delle concimazioni), anche gli effetti dello sfalcio e della presenza delle siepi sono ininfluenti rispetto a quelli della concimazione.
 - “Prato tipo D”: questa tipologia ha il minor grado di copertura rispetto ai precedenti, l'altezza varia a seconda della mistura o delle specie seminate, si presenta come una coltura uniforme per varietà, colore e fioritura; l'elevata concimazione e la risemina fanno di questo prato a tutti gli effetti una monocultura diversificata tutt'al più dalle infestanti prative (*Rumex obtusifolius*, *Plantago lanceolata*, *Taraxacum officinalis*, ecc) mentre nei gli sfalci e nell'ombreggiamento sono le cause determinanti per questo modello.

Il pericolo più vicino che riguarda il sito “Prai di Castello di Godego” non è tanto l'immediata scomparsa del prato – paesaggio quanto lo scadimento della sua qualità e questo deterioramento è profondamente legato ai cambiamenti socio – economici del dopoguerra.

Da testimonianze storiche risulta che nel recente passato la coltura prativa era più diffusa e di miglior qualità di quella attuale. L'avvento delle macchine agricole e la produzione di concimi chimici, nonché l'incremento della produzione cerealicola, quindi degli allevamenti bovini e di conseguenza della disponibilità di liquami portò al cambiamento generale dell'economia agricola, offrendo la possibilità di trasformare le produzioni di fieno in quelle più redditizie dei cereali; quei pochi prati rimasti dovevano fare i conti anche con un altro pericolo: la rotazione delle colture.

Sempre in merito all'area oggetto di valutazione è stata redatta la pubblicazione “I Prai tra Godego, Riese e Castelfranco” nel 1995 a cura di Sergio Guidolin dove sono stati approfonditi numerosi argomenti in merito alla zona oggetto di studio.

Dal punto di vista idraulico sono state analizzate le:

- Isoipse (curve di livello sopra il livello del mare): sono state evidenziate una forte diminuzione della pendenza in corrispondenza del torrente Avenale, l'asse nord – sud dell'area rappresenta una linea di afflusso e quindi di drenaggio superficiale e un restringimento della zona di afflusso in senso trasversale, con la formazione di un collo di bottiglia proprio a monte di Castelfranco;
- Isoiete (curve chiuse che indicano aree interessate dalla stessa quantità di precipitazioni): la piovosità si attesta attorno ai 1.200 – 1.300 mm/anno, i giorni piovosi sono mediamente 86 all'anno con una piovosità di 13,9 mm/die; il regime meteorico pertanto è caratterizzato da precipitazioni abbastanza frequente e con caratteri abbastanza intensi.

Se a questi dati associamo le caratteristiche agronomiche dei suoli, la stratigrafia e la tipologia mineralogica, è possibile determinare il gruppo idrologico, che in questo caso rientra nel “gruppo C, che comprende suoli con bassa in filtrabilità se saturi, per lo più con uno strato che impedisce il movimento delle acque verso il basso, oppure costituiti con tessitura medio fine a bassa permeabilità e conducibilità idrica bassa”.

Anche lo studio pedologico è fondamentale per mettere in luce le relazioni esistenti tra le attività che insistono sul territorio e la qualità del suolo e delle acque: all'interno dell'area è possibile individuare la presenza di diversi pedotipi, con differenze macroscopiche tra la zona centrale (pedotipo “Prai”) e quella a ferretto (pedotipo “Ferretto”). Il pedotipo “Prai” raggruppa le varianti che sono state messe in luce considerando i numerosi, anche se non omogenei, risultati delle analisi dei terreni eseguite sulla base della fertilità fisico – chimica dello stato superficiale dei terreni. Sono state individuate 5 zone che ricoprono la superficie rappresentata nella carta di classificazione dei terreni, caratterizzate come segue:

- Zona ovest “A”: terreni con tessitura da medio impasto a medio impasto tendente all'argilloso, con saltuaria presenza di scheletro di piccole dimensioni, derivanti dalla deposizione sul substrato ghiaioso del materiale da fine (argille) a grossolano (sabbie e ghiaie), trasportato dal torrente Muson; dal punto di vista chimico, i terreni sono ben dotati di calcare totale (15 – 30 %), poveri di calcare attivo, con pH subalcalino (7,5 – 8,0), da mediamente dotati a ricchi di sostanza organica (1,6 – 3,0 %), da scarsamente a ben dotati di azoto totale (0,8 – 2,4 ‰), molto poveri di fosforo assimilabile, da scarsamente a mediamente dotati di potassio scambiabile e da mediamente dotati a ricchi di calcio scambiabile;
- Zona centrale “B”: terreni con tessitura da argillosa a medio impasto tendente all'argilloso, privi di scheletro di piccole dimensioni, derivanti dalla deposizione sul

substrato ghiaioso del materiale da fine trasportato dal torrente Muson e dal fosso Avenale; presentano zone idromorfe in profondità a causa del ristagno d'acqua dovuto alla bassissima permeabilità (sono tipici delle zone a prato stabile); dal punto di vista chimico, i terreni sono poveri di calcare totale ed attivo, con pH da neutro a subalcalino (6,7 – 7,8), da ben dotati a molto ricchi di sostanza organica (2,0 – 6,0 %), da scarsamente dotati a ricchi di azoto totale (0,8 – 3,5 ‰), molto poveri di fosforo assimilabile, da scarsamente a ben dotati di potassio scambiabile (60 – 130 ppm) e da ben dotati a molto ricchi di calcio scambiabile;

- Zona est “C”: terreni con tessitura da medio impasto a medio impasto tendente all'argilloso, con presenza di scheletro da scarsa a media, con progressiva diminuzione da ovest ad est dello strato argilloso più superficiale e sua trasformazione a ferretto; dal punto di vista chimico, i terreni sono poveri di calcare totale ed attivo, con pH da neutro a subalcalino, da scarsamente a ben dotati a ricchi di sostanza organica (1,0 – 3,5 %), da scarsamente a mediamente dotati di azoto totale (0,8 – 1,8 ‰), molto poveri di fosforo assimilabile, da scarsamente a mediamente dotati di potassio scambiabile, molto ricchi in magnesio scambiabile e da mediamente a ben dotati di calcio scambiabile;
- Zona Ferretto “D” terreni con tessitura a medio impasto, con abbondante presenza di scheletro (da 20 a 50 %) e franco di coltivazione profondo da 50 a 80 cm cui segue materiale ghiaioso di varie dimensioni; dal punto di vista chimico, i terreni sono mediamente dotati di calcare totale ed attivo, con pH da neutro a subalcalino, da scarsamente a mediamente dotati di sostanza organica (1,0 – 2,0 %) ed azoto totale (0,8 – 1,5 ‰), molto poveri di fosforo assimilabile, da scarsamente a mediamente dotati di potassio scambiabile e da mediamente a ben dotati di calcio scambiabile;
- Zona sud “E”: terreni con tessitura da medio impasto tendente all'argilloso a medio impasto tendente al limoso, privi di scheletro, derivanti dalla deposizione sul substrato ghiaioso del materiale da fine a intermedio (limo) trasportato dai fossi Avenale e Roi; dal punto di vista chimico, i terreni poveri di calcare totale ed attivo, con pH da neutro a subalcalino, da scarsamente a ben dotati di sostanza organica (1,0 – 3,5 %) e di azoto totale (0,6 – 2,5 ‰), molto poveri di fosforo assimilabile, da scarsamente a mediamente dotati di potassio scambiabile, molto ricchi di magnesio scambiabile e da ben dotati a ricchi di calcio scambiabile.

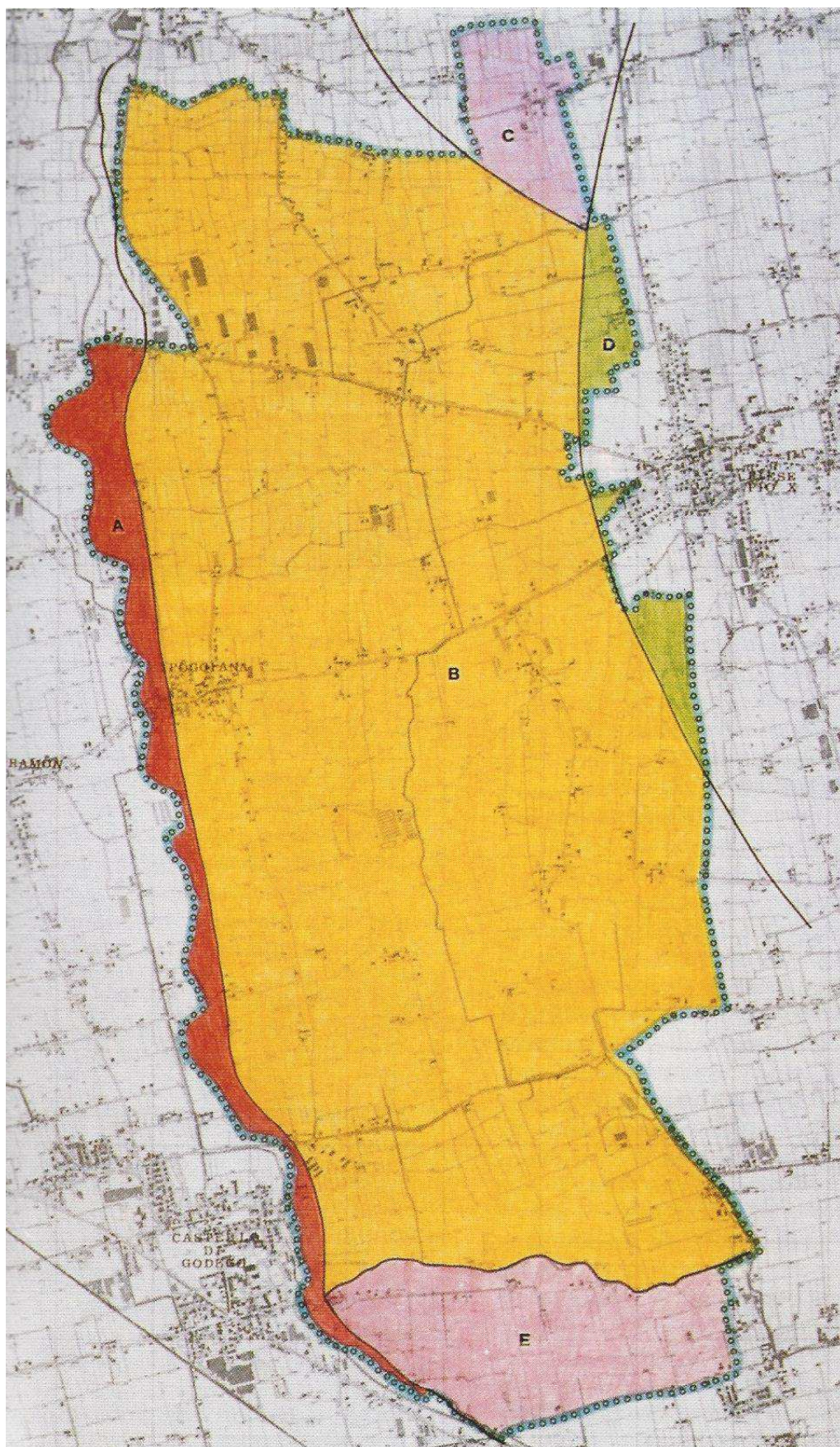


Figura 3 - Classificazione dei terreni (fonte: I Prai tra Godego, Riese eCastelfranco)

Dall'analisi appena effettuata si può concludere che i suoli tipo "Prai" sono profondi, poco permeabili, umidi, compatti, dove prevalgono i fenomeni di scorrimento superficiale delle acque e quindi un maggior rischio di inquinamento delle acque superficiali, mentre i suoli tipo "Ferretto" si presentano poco profondi (50 – 80 cm), molto permeabili, asciutti, grossolani, con fenomeni di percolazione profonda attraverso il profilo e quindi un maggior rischio di inquinamento delle acque sotterranee.

Nello studio in oggetto sono state rilevate anche le siepi campestri e le alberature in alcune aree campione della zona dei "Prai". Le aree campioni per il rilievo individuate sono:

1. Area a sud di Via dei Prai;
2. Area a nord di Via dei Prai;
3. Area di Cà Miane;
4. Area dell'inferno;
5. Area compresa tra Via Viazzola ed il torrente Avenale;
6. Aree dei Prati del Sale.

Dall'analisi effettuate in campo risultano sempre presenti *Acer campestre* (acero campestre o oppio), *Cornus sanguinea* (sanguinella), *Morus alba* (gelso), *Robinia pseudoacacia* (robinia), *Sambucus nigra* (sambuco), *Platanus x acerifolia* (platano), *Ulmus minor* (olmo) e *Populus nigra* var. *italica* (pioppo cipressino); dal punto di vista quantitativo le specie maggiormente presenti sono *Acer campestre* (acero campestre o oppio), *Cornus sanguinea* (sanguinella), *Robinia pseudoacacia* (robinia) e *Sambucus nigra* (sambuco) (queste ultime due soprattutto nelle siepi poco curate); *Quercus robur* (farnia), pianta tipica dell'ecosistema naturale di questi luoghi, è presente in numero di esemplari abbastanza limitato.

Per quanto riguarda la tipologia, in quasi tutte le zone prevalgono le ceppaie e gli arbusti, mentre è poco diffusa la capitozza tura e risulta poco presente l'elemento ad alto fusto. Dall'analisi è emerso che l'abbandono risulta limitato, ma le condizioni non sono ottimali in quanto le cure vengono effettuate saltuariamente. Nella maggior parte dei casi la siepe viene utilizzata per produrre legna da ardere.

Tabella 10 - Composizione delle siepi nelle diverse aree campione (fonte: I Prai tra Godego, Riese e Castelfranco)

S P E C I E	Via Prai Sud A	Via Prai Nord B	Ca' Miane C	Infer- no D	Viaz- zola E	Prati del Sale F
Oppio	*	*	*	*	*	*
Ontano nero		*	*	*	*	
Carpino bianco	*					
Corniolo		*		*		
Sanguinella	*	*	*	*	*	*
Nocciolo		*	*		*	
Biancospino		*	*		*	*
Evonimo		*	*		*	*
Frangola		*			*	
Orniello			*			
Ligustrello		*	*			
Gelso	*	*	*	*	*	*
Prugnolo		*	*	*	*	*
Spino cervino		*				
Leccio			*			
Robinia	*	*	*	*	*	*
Rosa canina		*		*	*	
Rovo	*		*	*		*
Salice bianco	*		*		*	*
Salicone					*	
Salice da ceste		*			*	
Sambuco nero	*	*	*	*	*	*
Platano	*	*	*	*	*	
Pioppo cipressino	*	*	*	*	*	*
Olmo	*	*	*	*	*	*
Farnia		*	*	*	*	*
Cotogno		*				
Pioppo piramidale		*				
Ciliegio		*	*	*		
Bambù				*		
Noce					*	
Lauro					*	
Abete rosso					*	
Pioppo nero					*	
Bagolaro					*	*
Pioppo bianco					*	
Spino di Giuda		*				*
Arundo donax			*			

3.2. Relazione con il sito della Rete Natura 2000

Le previsioni in esame ricadono in parte all'interno dei siti Natura 2000, come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 11 - Distanze delle previsioni dagli elementi della Rete Natura 2000 (fonte: elaborazione Studio Leoni)

AMBITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA (m)
Sito Natura 2000	Z. P. S. "Prai di Castello di Godego" (IT3240026)	1.089
Habitat	6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	1.344

La carta della copertura del suolo (redatta secondo il metodo Corine Land Cover – C. L. C.) aggiornata al 2012 individua le aree oggetto di valutazione come:

- 11210: Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (sup. art. 50 – 80 %)
- 11220: Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (sup. art. 30 – 50 %);
- 11320: Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano);
- 12230: Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro);
- 13310: Cantieri e spazi in costruzione e scavi;
- 21200: Terreni arabili in aree irrigue;
- 31100: Boschi di latifoglie.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie che possono essere presenti nell'area oggetto di valutazione, secondo quanto riportato dall'allegato A (database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza in formato shape e sqlite) alla D. G. R 2200 del 27 novembre 2014 – Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D. P. R. n° 257/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).

Tabella 12 - Specie potenzialmente presenti nell'area di valutazione (fonte: D. G. R. 2200/2014 Regione Veneto)

SPECIE	ALLEGATI	CATEGORIA
Vertigo angustior	II	Animalia
Lycaena dispar	II-IV	Animalia
Barbus meridionalis	II-V	Animalia
Protochondrostoma genei	II	Animalia
Sabanejewia larvata	II	Animalia
Emys orbicularis	II-IV	Animalia
Cygnus olor	IIB	Animalia
Gavia stellata	I	Animalia
Gavia arctica	I	Animalia
Ixobrychus minutus	I	Animalia
Nycticorax nycticorax	I	Animalia
Egretta garzetta	I	Animalia
Circus aeruginosus	I	Animalia
Fulica atra	IIA-IIIB	Animalia
Turdus pilaris	IIB	Animalia
Rhinolophus ferrumequinum	II-IV	Animalia
Myotis bechsteinii	II-IV	Animalia
Myotis myotis	II-IV	Animalia
Musccardinus avellanarius	IV	Animalia
Himantoglossum adriaticum	II-IV	Plantae
Zerynthia polyxena	IV	Animalia
Lampetra zanandreae	II-V	Animalia
Salmo marmoratus	II	Animalia
Cottus gobio	II	Animalia
Bombina variegata	II-IV	Animalia
Podarcis siculus	IV	Animalia
Coronella austriaca	IV	Animalia
Zamenis longissimus	IV	Animalia
Natrix tessellata	IV	Animalia
Anas querquedula	IIA	Animalia
Mergus merganser	IIB	Animalia

SPECIE	ALLEGATI	CATEGORIA
Bonasa bonasia	I-IIB	Animalia
Tetrao urogallus	I-IIB-IIIIB	Animalia
Pernis apivorus	I	Animalia
Rallus aquaticus	IIB	Animalia
Calandrella brachydactyla	I	Animalia
Turdus viscivorus	IIB	Animalia
Corvus monedula	IIB	Animalia
Anacamptis pyramidalis	II-IV	Plantae
Barbus plebejus	II-V	Animalia
Cobitis bilineata	II	Animalia
Triturus carnifex	II-IV	Animalia
Bufo viridis	IV	Animalia
Hyla intermedia	IV	Animalia
Rana dalmatina	IV	Animalia
Rana latastei	II-IV	Animalia
Lacerta bilineata	IV	Animalia
Podarcis muralis	IV	Animalia
Hierophis viridiflavus	IV	Animalia
Anas platyrhynchos	IIA-IIIA	Animalia
Alectoris graeca	I-IIA	Animalia
Perdix perdix	IIA-IIIA	Animalia
Coturnix coturnix	IIB	Animalia
Phasianus colchicus	IIA-IIIA	Animalia
Milvus migrans	I	Animalia
Circaetus gallicus	I	Animalia
Aquila chrysaetos	I	Animalia
Falco peregrinus	I	Animalia
Gallinula chloropus	IIB	Animalia
Vanellus vanellus	IIB	Animalia
Scolopax rusticola	IIA-IIIIB	Animalia
Larus ridibundus	IIB	Animalia
Columba livia	IIA	Animalia

SPECIE	ALLEGATI	CATEGORIA
Columba palumbus	IIA-IIIA	Animalia
Streptopelia decaocto	IIB	Animalia
Streptopelia turtur	IIB	Animalia
Caprimulgus europaeus	I	Animalia
Alcedo atthis	I	Animalia
Dryocopus martius	I	Animalia
Alauda arvensis	IIB	Animalia
Turdus merula	IIB	Animalia
Turdus philomelos	IIB	Animalia
Turdus iliacus	IIB	Animalia
Lanius collurio	I	Animalia
Garrulus glandarius	IIB	Animalia
Pica pica	IIB	Animalia
Corvus corone	IIB	Animalia
Sturnus vulgaris	IIB	Animalia
Pipistrellus kuhlii	IV	Animalia
Pipistrellus nathusii	IV	Animalia
Nyctalus noctula	IV	Animalia
Hystrix cristata	IV	Animalia
Corvus cornix	IIB	Animalia

Una volta conosciuto l'uso del suolo si può attribuire l'idoneità ambientale delle varie categorie per le specie presenti. Il valore di idoneità ambientale è stato assegnato secondo quanto proposto dal progetto Rete Ecologica Nazionale (R. E. N.) (Boitani et al., 2012). Per le specie di cui non sono presenti i dati, si è fatto riferimento a dati bibliografici, utilizzando la stessa metodologia.

La metodica R. E. N. prende in riferimento il III livello della categoria *Corine Land Cover*, mentre i punteggi vengono attribuiti come specificato nella tabella seguente:

Tabella 13 - Punteggio di idoneità ambientale (fonte: R. E. N.)

PUNTEGGIO		DESCRIZIONE
0	Non idoneo	Ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie
1	Bassa idoneità	Habitat che possono supportare la presenza della specie ma in maniera non stabile nel tempo
2	Media idoneità	Habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali
3	Alta idoneità	Habitat ottimali per la presenza della specie

Nella tabella che segue vengono riportate, per ogni specie che può essere presente, le idoneità ambientali delle coperture del suolo presenti:

Tabella 14 - Idoneità ambientale delle specie potenzialmente presenti nelle aree oggetto di valutazione (fonte: elaborazione Studio Leoni)

SPECIE	112	113	122	133	212	311
Vertigo angustior	0	0	0	0	0	0
Lycaena dispar	0	0	0	0	0	0
Barbus meridionalis	0	0	0	0	0	0
Protochondrostoma genei	0	0	0	0	0	0
Sabanejewia larvata	0	0	0	0	0	0
Emys orbicularis	0	0	1	0	1	1
Cygnus olor	0	0	0	0	0	0
Gavia stellata	0	0	0	0	0	0
Gavia arctica	0	0	0	0	0	0
Ixobrychus minutus	0	0	0	0	2	0
Nycticorax nycticorax	0	0	0	0	0	2
Egretta garzetta	0	0	0	0	0	2
Circus aeruginosus	0	0	0	0	3	0
Fulica atra	0	0	0	0	0	0
Turdus pilaris	0	0	0	0	0	2
Rhinolophus ferrumequinum	1	0	0	0	0	3
Myotis bechsteinii	0	0	0	0	0	0
Myotis myotis	2	0	1	0	2	2
Muscardinus avellanarius	0	0	0	0	0	3
Himantoglossum adriaticum	0	0	0	0	0	0

SPECIE	112	113	122	133	212	311
Zerynthia polyxena	0	0	0	0	0	0
Lampetra zanandreaei	0	0	0	0	0	0
Salmo marmoratus	0	0	0	0	0	0
Cottus gobio	0	0	0	0	0	0
Bombina variegata	0	0	1	1	1	3
Podarcis siculus	3	3	0	0	0	0
Coronella austriaca	0	0	0	0	0	0
Zamenis longissimus	0	0	0	0	2	0
Natrix tessellata	0	0	0	0	0	0
Anas querquedula	0	0	0	0	0	0
Mergus merganser	0	0	0	0	0	0
Bonasa bonasia	0	0	0	0	0	0
Tetrao urogallus	0	0	0	0	0	0
Pernis apivorus	0	0	0	0	0	3
Rallus aquaticus	0	0	0	0	0	0
Calandrella brachydactyla	0	0	0	0	0	2
Turdus viscivorus	0	0	0	0	0	2
Corvus monedula	3	3	0	0	3	0
Anacamptis pyramidalis	0	0	0	0	0	0
Barbus plebejus	0	0	0	0	0	0
Cobitis bilineata	0	0	0	0	0	0
Triturus carnifex	0	0	1	1	1	2
Bufo viridis	0	0	0	0	3	1
Hyla intermedia	0	0	0	0	3	2
Rana dalmatina	0	0	0	0	3	2
Rana latastei	0	0	1	1	1	3
Lacerta bilineata	0	0	0	0	3	0
Podarcis muralis	3	3	0	0	0	0
Hierophis viridiflavus	0	0	0	0	3	0
Anas platyrhynchos	0	0	0	0	0	0
Alectoris graeca	0	0	0	0	0	0
Perdix perdix	0	0	0	0	0	0

SPECIE	112	113	122	133	212	311
Coturnix coturnix	0	0	0	0	2	0
Phasianus colchicus	0	0	0	0	3	0
Milvus migrans	0	0	0	0	0	3
Circaetus gallicus	0	0	0	0	0	3
Aquila chrysaetos	0	0	0	0	0	2
Falco peregrinus	0	0	0	0	0	0
Gallinula chloropus	0	0	0	0	0	0
Vanellus vanellus	0	0	0	0	3	0
Scolopax rusticola	0	0	0	0	0	3
Larus ridibundus	0	0	0	0	0	0
Columba livia	3	3	2	0	0	0
Columba palumbus	3	3	0	0	3	3
Streptopelia decaocto	3	3	0	0	3	0
Streptopelia turtur	0	0	0	0	2	3
Caprimulgus europaeus	0	0	0	0	1	0
Alcedo atthis	0	0	0	0	0	0
Dryocopus martius	0	0	0	0	0	3
Alauda arvensis	0	0	0	0	0	0
Turdus merula	3	3	0	0	2	2
Turdus philomelos	0	0	0	0	2	3
Turdus iliacus	3	3	0	0	0	0
Lanius collurio	0	0	0	0	0	0
Garrulus glandarius	3	3	0	0	3	0
Pica pica	0	0	0	0	3	3
Corvus corone	0	0	0	0	3	3
Sturnus vulgaris	3	3	0	0	3	3
Pipistrellus kuhlii	3	3	0	0	0	0
Pipistrellus nathusii	0	0	0	0	0	3
Nyctalus noctula	3	3	0	0	0	3
Hystrix cristata	0	0	0	0	3	0
Corvus cornix	0	0	0	0	3	3

Dopo aver definito l'idoneità ambientale per le specie faunistiche, quelle che verranno prese in considerazione per le successive analisi sono quelle che hanno almeno una categoria del *Corine Land Cover* che risulta ad "alta idoneità" (valore 3), cioè habitat ottimali per la presenza della specie. Le altre categorie di idoneità non rappresentano l'habitat elettivo della specie, pertanto necessitano anche di altre tipologie ambientali oppure preferiscono altri ambienti per portare a termine il proprio ciclo di vita. Tali specie vengono riportate nella tabella seguente:

Tabella 15 – Specie potenzialmente presenti nelle aree oggetto di valutazione con alta idoneità ambientale (fonte: elaborazione Studio Leoni)

SPECIE	112	113	122	133	212	311
<i>Circus aeruginosus</i>	0	0	0	0	3	0
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	1	0	0	0	0	3
<i>Muscardinus avellanarius</i>	0	0	0	0	0	3
<i>Bombina variegata</i>	0	0	1	1	1	3
<i>Podarcis siculus</i>	3	3	0	0	0	0
<i>Pernis apivorus</i>	0	0	0	0	0	3
<i>Corvus monedula</i>	3	3	0	0	3	0
<i>Bufo viridis</i>	0	0	0	0	3	1
<i>Hyla intermedia</i>	0	0	0	0	3	2
<i>Rana dalmatina</i>	0	0	0	0	3	2
<i>Rana latastei</i>	0	0	1	1	1	3
<i>Lacerta bilineata</i>	0	0	0	0	3	0
<i>Podarcis muralis</i>	3	3	0	0	0	0
<i>Hierophis viridiflavus</i>	0	0	0	0	3	0
<i>Phasianus colchicus</i>	0	0	0	0	3	0
<i>Milvus migrans</i>	0	0	0	0	0	3
<i>Circaetus gallicus</i>	0	0	0	0	0	3
<i>Vanellus vanellus</i>	0	0	0	0	3	0
<i>Scolopax rusticola</i>	0	0	0	0	0	3
<i>Columba livia</i>	3	3	2	0	0	0
<i>Columba palumbus</i>	3	3	0	0	3	3
<i>Streptopelia decaocto</i>	3	3	0	0	3	0
<i>Streptopelia turtur</i>	0	0	0	0	2	3

SPECIE	112	113	122	133	212	311
Dryocopus martius	0	0	0	0	0	3
Turdus merula	3	3	0	0	2	2
Turdus philomelos	0	0	0	0	2	3
Turdus iliacus	3	3	0	0	0	0
Garrulus glandarius	3	3	0	0	3	0
Pica pica	0	0	0	0	3	3
Corvus corone	0	0	0	0	3	3
Sturnus vulgaris	3	3	0	0	3	3
Pipistrellus kuhlii	3	3	0	0	0	0
Pipistrellus nathusii	0	0	0	0	0	3
Nyctalus noctula	3	3	0	0	0	3
Hystrix cristata	0	0	0	0	3	0
Corvus cornix	0	0	0	0	3	3

Le aree interessate dalle variazioni vengono riassunte di seguito:

Tabella 16 – Superfici oggetto di variazione distinte per categoria di copertura del suolo (fonte: elaborazione Studio Leoni)

COPERTURA SUOLO	SUPERFICIE (m ²)
11210	2.645,10
11220	368,50
11320	3.437,90
12230	357,70
13310	32,40
21200	58.018,20
31100	4.968,70
TOTALE	69.828,50

Di seguito si riportano i dati della copertura ed uso del suolo che sono stati raccolti per la II variante tematica al P. I. per la disciplina del territorio agricolo:

Tabella 17 - Copertura ed uso del suolo (fonte: indagine agronomica II variante tematica al P. I. per la disciplina del territorio agricolo)

COLTURE IN ATTO	SUPERFICIE (ha)	%
Seminativi in aree irrigue	1.457,9698	84,05
Vivai e colture orticole in pieno campo	163,8045	9,44
Prati stabili	56,1964	3,24
Tare ed incolti	11,3852	0,66
Fascia tampone (fascia ripariale – siepe)	11,0206	0,64
Arboricoltura da legno	6,2818	0,36
Gruppo arboreo	5,2069	0,30
Vigneti	5,1681	0,30
Frutteti e frutti minori	2,4744	0,14
Colture orticole sotto serra	2,1722	0,13
Sistemi colturali e particellari complessi	0,4920	0,03
Pioppeti in coltura	0,1785	0,01
TOTALE	1.722,3557	100

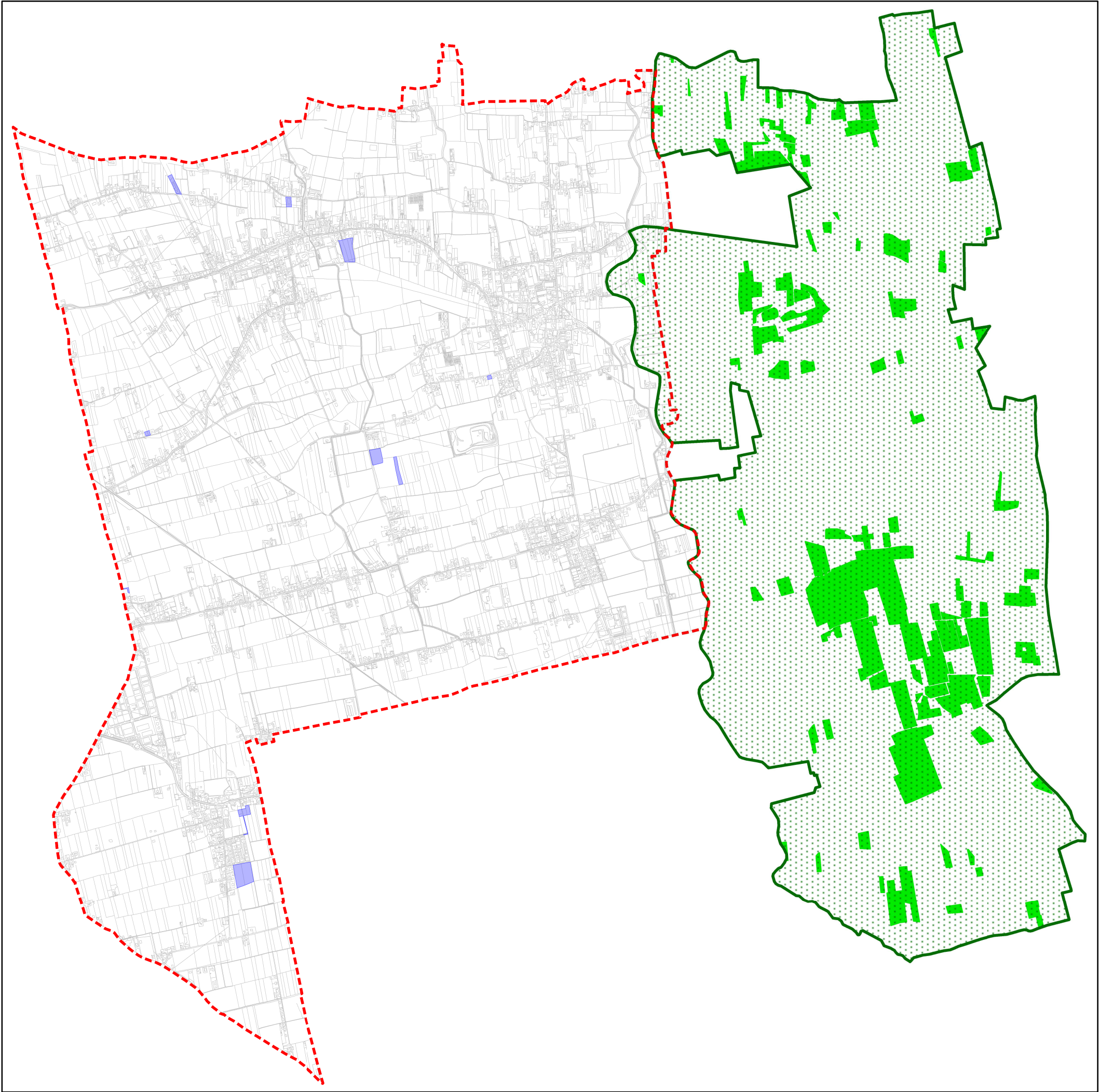
Dalle tabelle precedentemente riportate si evince che la superficie a seminativo interessata dalla presente variante è esigua rispetto alla superficie comunale coltivata a seminativo rilevata durante l'indagine agronomica per la redazione della II variante tematica al P. I. comunale per la disciplina del territorio agricolo:

$$58.018,20 / 14.579.698 = 0.004 = 0,4 \%$$

Le altre coperture del suolo hanno scarsa valenza ambientale oppure hanno una limitata estensione.

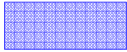
Si è quindi proceduto alla dichiarazione di non necessità di valutazione ambientale, come previsto dagli allegati A ed E della D. G. R. 1400 del 29/08/2017.

Tavola 1 - Estratto C. T. R. con individuazione dell'ambito di intervento, dei Siti Natura 2000 e degli habitat



Scala 1:30.000

Legenda

-  Confine comunale
-  Area oggetto di variazione
-  Sito Natura 2000
-  Z. P. S. "Prai di Castello di Godego " (IT3240026)
-  6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)



CURRICULUM PROFESSIONALE
STUDIO TECNICO
Dott. Agr. Maurizio Leoni

CONSULENZA AGRONOMICA E AMBIENTALE

Nato a Forlì (FO) il 21 aprile 1953

Studio: via Donatori del Sangue 20 - Villorba (TV)

Tel.: 0422/423000

Residenza: via Cavalieri di Vittorio Veneto 6 – 31020 Fontane di Villorba (TV)

E - mail : studioleoni.af@gmail.com

STUDI

- | | |
|----------|---|
| 1972/'77 | Laurea in Scienze Agrarie presso l' Università di Padova con punteggio 110/110 (29 marzo 1977) |
| 1978 | Abilitazione all'esercizio della libera professione di Dottore Agronomo |
| 1978 | Iscrizione all'albo di Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Treviso al n° 83 sez. A. |

ORGANIZZAZIONI

- | | |
|-----------|---|
| Dal 2005 | Docenze presso la facoltà di Agraria dell'Università di Padova – Corso di Cultura Professionale – Urbanistica e Pianificazione del territorio rurale |
| 2008 -12 | Membro della Commissione Appalti – Osservatorio dei lavori pubblici - Regione del Veneto |
| 2009 -13 | Membro della Commissione per la semplificazione in agricoltura – Assessorato all'Agricoltura – Regione del Veneto |
| 2005 – 09 | vicepresidente della Federazione Regionale dottori agronomi e dottori forestali del Veneto |
| Dal 2005 | iscritto all'elenco dei collaudatori della regione Veneto |
| Dal 2003 | aderente alla Comunità Regionale della Ricerca del Veneto, finalizzata al potenziamento strutturale della partecipazione ai programmi di Ricerca e Sviluppo Tecnologico |

Dal 2002	iscritto all'elenco dei consulenti della regione Veneto (decreto dirigente Direzione LL.PP. n.167 del 28.05.2002 pubblicato nel B.U.R. n.75 del 06.08.2002)
Dal 2009	membro esperto in materia di beni ambientali della Commissione Edilizia del Comune di Spresiano (TV)
Dal 2007	membro esperto in materia di beni ambientali della Commissione Edilizia del Comune di Godega di Sant'Urbano (TV)
Dal 2001	iscritto al Registro regionale dei tecnici agricoli (art.9 L. R. n° 32/1999) e membro esperto della Regione Veneto in materia di Servizi di Sviluppo Agricolo.
Dal 2000	membro del Centro italiano per la riqualificazione fluviale
Dal 1995	membro esperto in materia di beni ambientali della Commissione Edilizia del Comune di Morgano (TV)
2004 – 2009	membro esperto in materia di beni ambientali della Commissione Edilizia del Comune di Carbonera (TV)
1993 – 1998	membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ente Parco Regionale del fiume Sile
1989 – 1992	membro esperto della Sezione Specializzata Agraria della Corte di Appello di Venezia
2005 – 2009	Presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Treviso
2009 – 2013	Vicepresidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Treviso

PUBBLICAZIONI

- M. Leoni - Carta dei suoli del Comune di Ponte di Piave (TV) – 2008
- M. Leoni - Carta dei suoli del Comune di S. Biagio di Callalta (TV) – 2007
- M. Leoni - Storga 2000 – Banca dati multimediale sui sistemi di risorgiva in Provincia di Treviso – Carrefour del Veneto – Provincia di Treviso – 1999
- M. Leoni - Il programma comunitario LIFE: risultati e prospettive - Agricoltura delle Venezie n° 11/1999
- M. Leoni Atti del Convegno: Il ruolo dell'informazione e dell'animazione nello sviluppo rurale. Agricoltura delle Venezie n° 4/1997
- M. Leoni - Guida alla gestione dei seminativi – Comune di Villorba (TV) - 1994
- M. Leoni - Indagine sui terreni agrari del Comune di Villorba e stesura dei piani di concimazione per razionalizzazione e messa a punto di tecniche produttive a minor impatto ambientale – 1991
- Professionista incaricato dal 1996 al 2003 - Provincia di Treviso Sportello Informativo Agricolo Forestale – Redazione del bollettino informativo

INCARICHI PROFESSIONALI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Redazione e supporto al R. U. P. per Valutazione Ambientale Strategica – Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. – Progetti privati e di interesse pubblico nel settore edilizia, attività produttive, rifiuti, energia.

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica del PAT** - comune di Carbonera (TV) (2005)

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale** (L. R. n° 11/2004) – P. A. T. I. tematico: ambiente, paesaggio e mobilità – comuni di Codognè (capofila) – Gaiarine – Orsago – Cordignano – S.Fior (TV) **(2006)**

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale **(L.R. n° 11/2004) - comuni di Loria e Castello di Godego (TV)** (2007)

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. -comune di San Fior (TV) (2007).

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. - comune di Cordignano (TV) (2007).

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. comune di Codogné (TV) (2007).

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. - comune di Gaiarine (TV) (2007).

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. - comune di Orsago (TV) (2007).

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. - comune di Ponte S. Nicolò (PD) (2007).

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. - comune di Loreggia (PD) (2009)

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. - comune di Villanova di Camposampiero (PD) (2010)

Redazione **Valutazione Ambientale Strategica** del P. A. T. - comune di San Giorgio delle Pertiche (PD) (2010)

PIANO DEGLI INTERVENTI

Redazione Piano degli Interventi del comune di Carbonera (TV) – elaborati agronomici ed ambientali (2010).

Redazione Piano degli Interventi del comune di Loria (TV) – elaborati agronomici ed ambientali (2014).

Redazione Variante alle zone agricole - Piano degli Interventi del comune di Loria (TV) – elaborati agronomici ed ambientali (2015).

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) - comune di Castello di Godego (TV) (2015) - Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) e Valutazione di Incidenza Ambientale. Adottato

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) - comune di San Biagio di Callalta (TV) (2011 e 2014) - Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) e Valutazione di Incidenza Ambientale. Adottato

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) - comune di Ponte San Nicolò (PD) (2014) – Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale.

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) - comune di Breda di Piave (TV) (2013) - Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente).

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) - comune di Jesolo (TV) (2013) - Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente).

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) - comune di Maser (TV) (2013) - Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente).

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) - comune di Villanova di Camposampiero (PD) (2010) - Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente). Vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) – comune di Ponte di Piave (TV) (2008) – Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente). Piano vigente.

Redazione Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (L. R. n° 11/2004) – settore ambientale, paesaggio e mobilità – comuni di Codognè – Gaarine – Orsago – Cordignano – S.Fior (TV) (2006) – approvato nel maggio 2009.

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) – Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) - comune di Codognè (TV) – 2007 – Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) – Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) - **comune di Gaiarine (TV) – 2007** – Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) – Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) – **comune di Orsago (TV) – 2007** Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) – Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) – **comune di Cordignano (TV) – 2007**. Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) – Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) – **comune di S.Fior (TV) – 2007** – Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio (L. R. n° 11/2004) – Indagine agronomica (Agronomia, Paesaggio ed Ambiente) – **comune di Carbonera (TV) – 2005** – **vigente**

Redazione Piano di Assetto del Territorio Comunale del comune di Occhiobello (RO) (L. R. n° 11/2004) – settore agronomico e ambientale – 2008 Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio Comunale del comune di Canaro (RO) (L. R. n° 11/2004) – settore agronomico e ambientale – 2008. Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio Comunale del comune di Fiesso Umbertiano (RO) (L. R. n° 11/2004) – settore agronomico e ambientale – 2008. Piano vigente

Redazione Piano di Assetto del Territorio Comunale del comune di Stienta (RO) (L. R. n° 11/2004) – settore agronomico e ambientale – 2008. Piano vigente

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Studi di incidenza ambientale – Relazione di screening – Valutazione di incidenza ambientale appropriata di progetti edilizi, piani attuativi, progetti di recupero rifiuti inerti – Ditte e Società con sede in Regione Veneto

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante al P. R. G. del Comune di Morgano – centro di Morgano (2005)

redazione Indagine agronomica - individuazione allevamenti intensivi e annessi rustici non più funzionali – Comune di **Morgano (TV)** 2004

Valutazione d'incidenza ambientale – Piano degli Interventi del comune di Carbonera (2011)

Valutazione d'incidenza ambientale – Piano di Assetto del Territorio – comune di Loreggia (PD) (2009)

Valutazione d'incidenza ambientale – **P. A. T. del Comune di Carbonera (2008)**

Valutazione d'incidenza ambientale – Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (**L. R. n° 11/2004**) – **comuni di Loria e Castello di Godego (TV)** (2007)

Valutazione d'incidenza ambientale – **P. A. T. del Comune di Ponte di Piave (2009)**

Valutazione d'incidenza ambientale – P. A. T. del Comune di Codogné (2009) **Valutazione**

d'incidenza ambientale – P. A. T. del Comune di Cordignano (2009) **Valutazione**

d'incidenza ambientale – P. A. T. del Comune di Gaiarine (2009) **Valutazione d'incidenza**

ambientale – P. A. T. del Comune di San Fior (2009) **Valutazione d'incidenza ambientale**

– P. A. T. del Comune di Orsago (2009)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante generale al P. R. G. del Comune di Morgano (2004)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante generale al P. R. G. del Comune di Treviso (2003)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante al P. R. G. del Comune di Morgano – centro di Morgano (2003)

Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del fiume Sile – Variante di settore: Agricoltura e Zootecnia (2002)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante generale al P. R. G. del Comune di Morgano (2002)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante al P. R. G. del Comune di Carbonera (2002)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante al P. R. G. del Comune di Piombino Dese (2002)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante parziale attività produttive al P. R. G. del Comune di Veduggio (2002)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante al P. R. G. del Comune di Morgano – centro di Morgano (2005)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante al P. R. G. del Comune di Loria – zone agricole (2007)

Valutazione d'incidenza ambientale – Variante al P. R. G. del Comune di Carbonera – area centrale Carbonera (2007)

Valutazioni d'incidenza ambientale – per progetti edilizi e piani attuativi in provincia di Treviso, Venezia, Padova.

Valutazioni d'incidenza ambientale – per progetti di sistemazione fluviale (Sile, Piave, Muson, Livenza, ecc).

Valutazioni d'incidenza ambientale per impianti di riscaldamento a cippato, per ampliamento attività produttive e stabilimenti industriali, Piani di recupero urbanistici, Piani di lottizzazione

Mitigazioni e sistemazioni a verde

Studio di impatto ambientale per realizzazione di microcentrali idroelettriche

Studio di impatto ambientale per ampliamento attività produttive di gestione rifiuti speciali

PIANI AMBIENTALI

Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del fiume Sile – Coordinamento varianti di settore: Acque, Agricoltura e Zootecnia, Attività Produttive, Paesaggio (2002). vigente

Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del fiume Sile – Redazione variante di settore: Agricoltura e Zootecnia (2002). Vigente

Piano ambientale “Palù del Quartier del Piave” Comuni di Moriago della Battaglia, Sernaglia della Battaglia, Vidor (TV) (1997-2000)

Piano di area dell'ambito naturalistico Fontane Bianche di Lancenigo: consulenza specialistica agroambientale – Comune di Villorba e Regione del Veneto (1997)

Redazione Piano di gestione dei siti Rete natura 2000 ZPS IT3230022

Massiccio del Grappa e IT3230087 Versante sud delle Dolomiti Feltrine (2009) –
Committente: Comunità montana feltrina – Feltrina (BL)

Villorba, 01 febbraio 2016